



Dieci di Aprile, - 5 giorni al grande evento *Design Royale*.

Dopo qualche settimana di preparazione, la curiosità cresce e le richieste di spiegazioni e delucidazioni aumentano. Ma che cosa è questo *Design Royale*?

La voce corre, i link vengono forwardati, si guarda la pagina web, si seguono le conversazioni e gli scambi su Twitter e su Facebook. Ancora, capire non è facile. E tutti ci chiedono.

All'inizio di questo progetto, di comune accordo, avevamo deciso di non fare nessun comunicato stampa, di lasciare tutto nel mistero. Rilasciare indizi e frammenti mano a mano che ci si avvicinava verso le undici di sera di venerdì 15 aprile quando tutto sarebbe stato rivelato. In un mondo in cui tutti comunicano chiaramente cosa vogliono fare, noi pensavamo (a dire il vero in maniera un po' naif) di lavorare sul principio opposto.

In effetti in questo momento la pressione è diventata troppa, da cui ci rimangiamo la nostra decisione iniziale ed eccoci con il nostro bravo comunicato stampa.

Che dire?

In maniera molto semplice, *Design Royale* è un esperimento progettuale.

Organizzare un evento nell'era di Facebook e Twitter. Mescolando la fisicità dell'analogico (il cubo di vetro + giardino segreto in via della Moscova 28) con l'immaterialità propria del digitale. Un evento che viene preparato coinvolgendo persone dislocate in tutto il mondo, lavorando intensamente con i social media, con le e-mail, con Skype.

Mettere insieme il meglio del progetto italiano contemporaneo con cento giovani designer e studenti che vivono nei diversi continenti.

I nuovi media hanno completamente stravolto le nostre vite. Perché l'evento o la mostra al Fuori Salone non muta mai? Che spazi di sperimentazione ci sono?

Un evento il cui medium principale sia Facebook. Supportato da Twitter.

E la *Mediateca degli Atellani*: uno spazio urbano incredibilmente fascinoso.

Fare un prototipo rapido, (*low cost per hi-quality*: in gergo tecnico si tratta di *rapid prototyping*), per verificare una serie di ipotesi e idee che abbiamo in testa.

Una mostra evento pop-up, fatta coinvolgendo intelligenze e sensibilità diverse.

Dagli esiti non completamente verificabili e sicuri (ma proprio per questo interessante).

Creare un corto-circuito tra sistemi comunicativi tradizionali, l'elemento di gioco, la festa, moltiplicando il segnale in maniera infinita.

E poi? Non lo sappiamo ancora. Cioè, non completamente.

Stiamo già lavorando a una seconda puntata da fare nell'estate. Un nuovo evento? Forse. Un summer camp? Può essere ma non è detto. Una scuola? Plausibilmente no.

Più probabilmente un club... ...keep tuned...

Uno speciale ringraziamento agli esperti che hanno segnalato i nomi dei giovani designer per i workshops online:

Elio Caccavale, Rachaporn Choochuey, Peter Lang, Francesca Lanzavecchia, Tommaso Maggio, Attanasio Mazzone, Laura Perin, Hunn Way

Designer invitati:

Chulalongkorn University, Bangkok, Faculty of Architecture, Dept. of Architecture:
Watchapol Taemeyachat, Tanachai Thavornwatsakul, Ruchanan Patarapanich, Pote Laddaphan, Puttikit Suvarnapunya, Kiattikhun Nimcharoenwan, Asrin Sanguanwongwan, Patsaraporn Liewatanakorn, Kanya Vithayadumrong, Kanyada Nitjarunkul

BKK, Thailand:

Simona Meesaiyati, Panjaporn Chaichompoo, Pariphat Sinma, Karit Vichaitanaruks, Phorphen Prasertsil, Chonradee Piyapaneeekul, Thanapat Teekathananontww, Ramon Ornelas, Perla Valitierra

Nanyang Academy of Fine Arts Singapore, 3D Design, Diploma in Furniture Design:

Calvin Pang, Tjiang Supertini

National University of Singapore, BA Industrial Design:

Terry Chin, Siew Ming Cheng, HK Ng, Darren Yeo

Dept. of Architecture Texas A&M:

Christopher Dilworth, Karine Bashoyan, Elizabeth Tschirhart, Miranda Katherine Rogers, Valerie Marie Stevens, Trey Donovan Rice, David Rose, Katie Ogden, Allison Gay, Lori Kneese, Heriberto Rodriguez Valenzuela, Daniel A. Senning, Thomas V. Bett, Danielle N. Davis, Joshua M. Wilson

Dundee University:

Andrew Tibbles, Callum Brown

Politecnico di Milano:

Arush Baluja

Domus Academy, Milan, School of Fashion and Design:

Huang Zhizhong, Gao Yuxin